

L'ARLECCHINO

CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

3 Mesi 6 Mesi Un Anno
 Per Firenze It. L. 2, 60 5, — 10, —
 Per le altre Prov.
 del Regno » 3, — 6, — 12, —
 Un numero separato costa Centesimi 9
 Italiani.

Le Associazioni si ricevono in Firenze all'amministrazione del Giornale posta in via de' Conti presso il libraio Carlo Bernardi.

Per il resto della Toscana quanto per le altre parti del Regno, mediante vaglia postale da inviarsi franchi di porto all'amministrazione suddetta.



AVVERTENZE

Si pubblica il Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 10 antimeridiane.

Le associazioni si contano dal 1 e 16 di ogni mese.

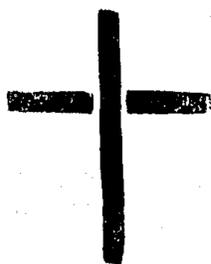
Le lettere non affrancate saranno respinte.

Le domande di associazioni non accompagnate dal rispettivo prezzo non saranno considerate.

I manoscritti non saranno restituiti.

Prezzo dell'Inserzioni Cent. 40 per riga

GIORNALE SERIO-UMORISTICO CON CARICATURE

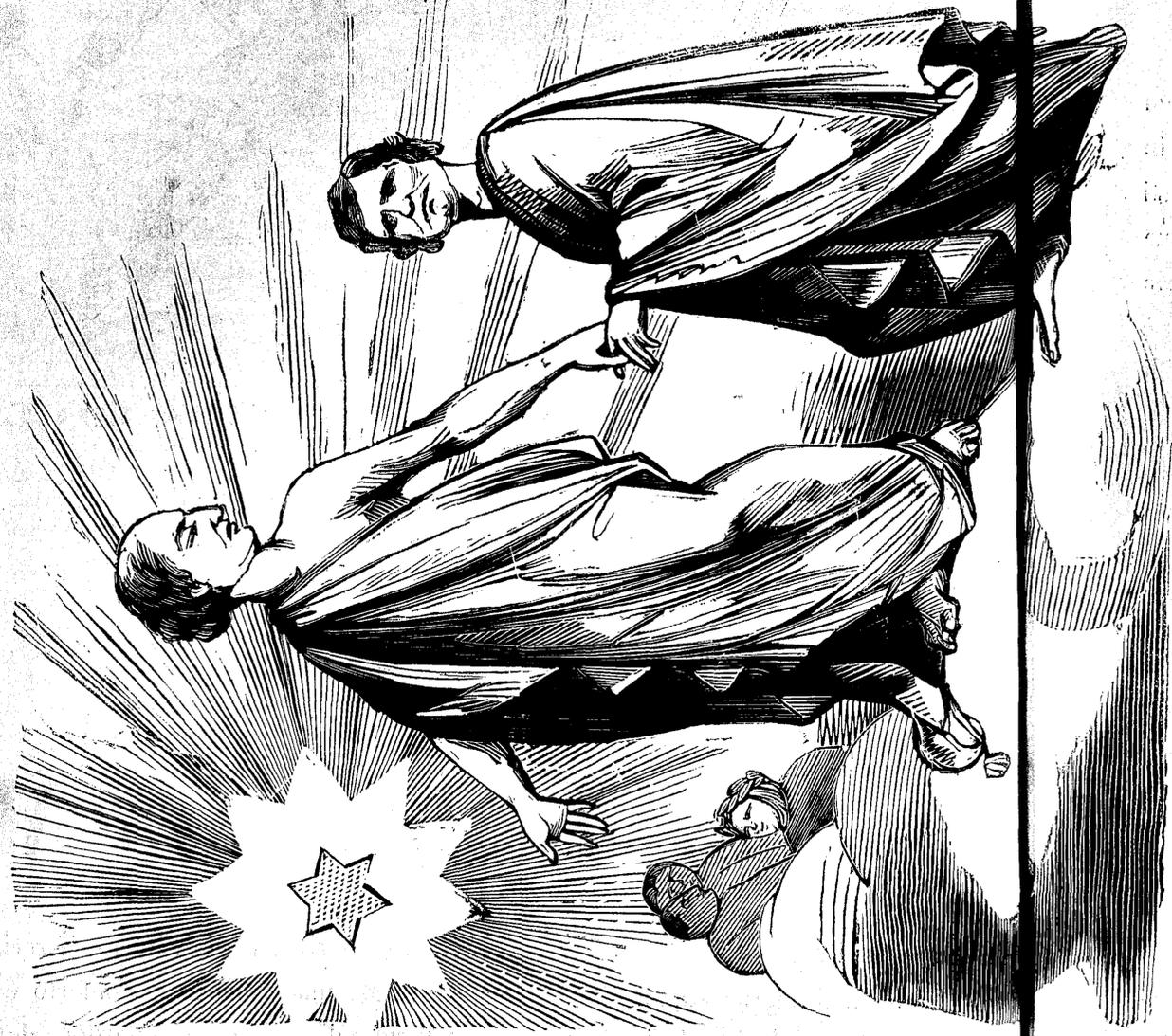


GIOVANNI BATTISTA NICCOLINI

Il nome di GIOVANNI BATTISTA NICCOLINI è scritto nell' eterne pagine della Fama, e forma una delle più belle glorie d' Italia. Grandissimo d' anima e d' ingegno, spese la vita in eletti e forti studj; il santo amore di patria fu la luce perenne dei suoi carmi, nei quali tu trovi il severo pensatore, il sublime patriotta, il sincero profeta del risorgimento d' Italia. Fu uno di quei pochi che

la Provvidenza riserba a grandi e nuove opere, e manda a conforto dell' oppressa umanità, a terrore e punizione degli Oppressori. Con le sue lezioni di Mitologia e di Storia in già verde età, mostrò quanto in lui fosse tesoro di erudizione, come egli avesse bevuto di buon' ora alle fonti della Grecia e del Lazio, come infine apparecchiasse alla sua patria un serto tanto splendido quanto

I GENII S' INCONTRANO



ALFIERI

**Dimmi, o Vate, rialza alfin la testa
La grande Italia ch'io lasciava ancella
„Nave senza nocchiero in gran tempesta?„**

NICCOLINI

**Si, ti consola, chè non è più quella:
Un forte Re dal suo sonno l'ha desta,
Un Rege che del tuo nome s' appella,
E come tu la penna, il brando ei strinse,
Per libertà pugnò gagliardo e vinse.**

invidiabile. Ridestò dalle ceneri la poesia civile, e la ritornò al primo onore con la potenza di quel Genio benedetto che Dio gli infuse.

Cittadino integerrimo dispreggiò tutte le vanità, e nel sacrario della sapienza, come in porto sicuro si ridusse. I pericoli affrontati per la Patria gli furono gioia ed orgoglio, e alla terribile voce dell' Astigiano immortale si unì la sua, allorquando fe' risuonare l'italica scena di quel Vero che fa pallidi i Tiranni sul trono, ed ammaestra i popoli a libertà.

L' Antonio Foscarini, il Giov. da Procida, il Nabucco, la Medea, il Filippo Strozzi e l' Arnaldo sono le frondi più splendide del suo serto immortale. Ma precipuamente nell' Arnaldo parve che fosse nato ad empire di divine melodie l' Universo, a mettere nei cuori sbigottiti una speranza non fallace, a render le penne all' Aquila di Roma perchè volasse a volo infinito e ritornasse la Città

eterna ai memorabili tempi che incontaminata sedea regina del mondo.

Fu eziandio elegante e forbitissimo prosatore; ed ora col soave canto dell' usignolo ti rapì, ti inebriò; ora col fremito del magnanimo Leone ti invogliò a sorgere formidabile contro il servaggio della Patria. Unì all' ingegno sovrano un' esemplare modestia, fu maestro e padre, cittadino e poeta, fratello ed amico.

O Giovanni Battista Niccolini, tu pure doveasti soccombere al fato comune, tu pure fosti a noi rapito, ma tanto di te rimane quaggiù, che in questo pensiero si rattempra il dolore di averti perduto. Va' lieto a ricevere il premio delle tue virtù, e come avesti il sacro bacio dalla gloria terrena, va' a riceverlo in quella patria ove non è dolore, e dove vivono senza tempo beati i saldi e forti Propugnatori della libertà dei popoli.

